

Non tralascio di dire che nel mese di giugno 1828 nell'ortaglia già spettante a questo cenobio ed ora all'Arsenale si è rinvenuta una marca, o moneta di rame, di piccola grandezza, sulla quale è da un lato una testa in profilo col motto attorno *IVSTE IVDICATE*, e dall'altro una figura, che sembra nuda, in piedi, alla cui dritta è un leone pur in piedi, e il motto all'intorno *VMILITAS LEONIS*. Il carattere è semigotico, e pare del secolo XV.

Scrissero di questa chiesa il Dandolo (T. XII. R. I. p. 350) il Sabellico (*de situ urbis* p. 87 tergo), il cardinal Valiero (*Utilità ec.* p. 115), il Sansovino (Lib. I. 24). Lo Stringa (p. 129 tergo e 426 tergo). Il Martinioni (Lib. I. p. 75), il Pacifico (*Cronaca* p. 201), il Cornaro (*Eccles. Venetae* T. XI. p. 222 e seg. e *Notizie Storiche* p. 152). L'autore delle *Vite de' Santi Veneziani* (T. II. p. 94). Il Forestiero illuminato (p. 150. ediz. 1765). La Cronaca Veneta (1777. p. 276), il p. Zucchini (Vol. I. p. 270), il Temanza (*Vite ec.* p. 431). Gio. Casoni nella *Guida per l'Arsenale di Venezia* 1829 p. 39. 40. E vedi anche il Serlio (*Tutte l'opere d'Architettura. Venezia. Franceschi* 1584) nella dedicazione di Lodovico Roncone a messer Francesco Senese, ove, prima dello Stringa, ci dice che lo Scamozzi è autore del Tempio delle *rever. monache della Celeste di Venetia*.

*et intimata a tutti quelli che hanno arche o depositi nella medesima chiesa che in termine de doi mesi habbino li stessi dato ordine et regola a dette sue sepulture, altrimenti passato detto termine si continuerà la fabbrica stessa et in caso di frattione delle dette arche che non si possi pretender cosa alcuna et che habbino perduto le loro ragioni.*